Venerdì 30 Maggio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 128

LE NUOVE POTENZE NAVALI

La venuta a Roma, in forma ufficiale, del principe Carlo di Rumenia è, per così dire, il felice complemento di un grandioso programma industriale, navale e commerciale, che la più lontana delle sorelle latine sta per mettere in esecuzione, mercè il contributo d'intelligenza e di attività dei nostri tecnici.

Già prima del principe Carlo, venne in Italia il ministro del commercio Nicola Xenopol, il quale ha stipulato colle nostre maggiori case industriali contratti per diverse decine di milioni.

Tra essi figurano alcuni che si riferiscono alla ricostruzione, o meglio alla creazione di una flotta militare rumena.

La Rumenia ha ordinato alle nostre ditte 4 grandi cacciatorpediniere da 1500 tonnellate, della velocità di 36 nodi, che dovranno essere consegnate completamente armate. La spesa si aggirerà intorno ai 20 milioni di lire.

Oltre a quelle navi, la Rumenia progetta l'acquisto di molte altre, avendo essa concretato un programma comprendente 3 incrociatori corazzati, 10 cacciatorpediniere e 10 sottomarini.

Verosimilmente anche queste altre unità saranno costruite nei nostri cantieri.

Attualmente la Rumenia non possiede che poche navi da guerra, quasi tutte adibite ai servizi del Danubio; ma tra qualche anno essa possederà una vera flotta di mare, e così la Rumenia sarà la seconda potenza navale del Mar Nero.

Ma una potenza navale sta per diventare anche la Bulgaria.

Questo Stato non potè per ora fare grandi sforzi a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie cagionato dalla guerra. Ma il Ministero bulgaro ha in massima deciso di creare un porto militare nell'Egeo e per conseguenza anche il nucleo di una futura flotta.

Ed anche la Bulgaria si è rivolta all'Italia per ottenere degli istruttori che dovrebbero creare una scuola navale bulgara; e non è escluso che, in seguito essa ordini in Italia anche il materiale nautico, cioè le navi.

Nulla di più naturale, dopo essere divenuta, mercè i fortunati risultati della guerra, una potenza mediterranea, che la Bulgaria pensi di diventare anche una potenza navale.

Nell'Egeo essa ha acquistato diversi punti naturali importantissimi come Kavalla, Dère. Agasch, Enos, ecc.; inoltre essa possiede adesso Saver, presso il lago di Tarchino, il quale messo in comunicazione col Golfo degli Orfani, potrà diventare un gigantesco porto ed una base navale di primissimo ordine.

La Bulgaria dal punto di vista nautico non conta attualmente quasi nulla. Sul Mar Nero essa non possiede porti militari di qualche importanza, e la sua flotta si riduce a poche torpediniere.

Ma altra cosa è la nuova costa bulgara sull'Egeo. Lo Stato che possiede quel tratto dell'Egeo, che va dalla penisola Calcidica alla foce della Maritza, deve necessariamente essere uno Stato marittimo ed una potenza navale, altrimenti esso perderebbe buona parte della sua vitalità.

La comparsa di due nuove potenze navali, la Rumenia e la Bulgaria, ha fatto gridare all'allarme ha parecchi giornali. Si è detto che l'equilibrio del Mediterraneo sarà turbato e si è preteso che le grandi potenze debbano mettere il loro veto per lo meno alla creazione dei due nuovi porti militari sull'Egeo: Salonicco e Kavalla.

Ma simili allarmi sono esagerati. Già le Potenze non avrebbero alcun diritto di impedire che la Grecia si crei una nuova base a Salonicco e che la Bulgaria si procuri un porto militare a Kavalla. Eppoi perchè l'equilibrio del Mediterraneo dovrebbe essere rotto? Bulgaria e Grecia sono destinate a rimanere due potenze rivali e quindi il loro rispettivo peso navale non sposterà l'equilibrio del Mediterraneo, perchè si eliderà a vicenda.

A noi italiani, poi, non deve affatto dispiacere che si creino nuove potenze navali nel Mediterraneo; noi non abbiamo la pretesa di divenire i dominatori di questo mare; ma altri ce l'hanno e se la Bulgaria e la Rumenia diventeranno potenze navali, chi se ne dovrà rammaricare saranno quelle potenze o meglio quella potenza — la Francia — che ha la fisima di spadroneggiare da sola nel Mediterraneo.

Ma c'è ancora una potenza navale «in fieri»: il Portogallo.

Il Governo portoghese, infatti, ha elaborato esso pure un vasto programma di costruzioni navali e lo farà eseguire dai cantieri inglesi.

Insomma si va avverando la profesia del ministro San Giuliano, il quale in un recente discorso alla Camera, parlando di predomini navali nel Mediterraneo, disse che questo mare non sarà mai esclusività di alcuno, ma sarà la via aperta a tutte le energie dei popoli marinai che si bagnano in esso.

Ben vengano adunque le nuove potenze navali: Rumena, Bulgaria, Grecia Turchia, Spagna e Portogallo.

Marco De Alberti.

Notizie dal Friuli

Il campo di aviazione di Aviano

Trattasi di un argomento così importante e di tanto interesse per i nostri lettori, che crediamo opportuno far seguire alla descrizione della gita della «Pro Montibus» fatta ieri, un cenno particolareggiato sulla Scuola di Aviazione Militare di Aviano.

Appena giunti fummo condotti subito nel reparto falegnameria, dove numerosi operai allestivano centine e longaroni di legno di frassino e che venivano a volta a volta collaudati sottoponendoli a pesi enormi.

Per dare alle centine ed ai longaroni le diverse forme richieste dalla tecnica venivano sovrapposti su dei disegni di grande precisione tracciati su tavoli appositi e quindi fissati con dei tasselli di legno posti lungo i lati e che vengono poi tolti solamente quando il longarone che forma il braccio più robusto dell'ossatura delle ali, e le centine che sono le parti minori, più sottili e maggiormente flessibili, hanno presa la forma voluta.

Dal reparto della falegnameria passammo al reparto montaggio dove altri operai componevano con le centine, coi longaroni, con i montanti e le traverse, ali, timoni, fusoliere ed altre piccole superfici portanti (equilibratori).

Più oltre su queste ossature di legno veniva applicata mediante viti e chiodini di rame e colla tedesca, la tela di lino e che veniva poi verniciata affinchè minore fosse poi in volo il suo attrito con l'aria.

Dalle sale del montaggio fummo condotti nelle officine. Qui ad ogni passo, un torno, un trapano, una mola smerigliatrice o una freggia, tutto mosso dall'energia elettrica data dalla Società Avianese; un sonoro picchiar di martelli ed un sordo rombo di pesanti e massicci volantini, ovunque un potente odore di benzina.

I motori rotativi Gnome in marcia producono con il movimento de l'elica un continuo rombare assordante e delle correnti d'aria che portano via cappelli, sbattacchiano con violenza i lembi dei vestiti intorno al corpo e spingono non lontano le stesse persone per quanto esse siano pesanti.

Vi sono anche i motori fissi di tipo Anzani, motori scuola di 25 HP. e di 35 HP. che sono molto meno potenti di Gnome, che danno un rendimento effettivo di 50 HP, di 70 HP e di 80 HP. imprimendo all'elica un movimento medio di 1200 giri e girando il motore nel senso dell'elica stessa.

Anche per le eliche vi è una sala speciale, ma solamente per il montaggio e per il centraggio, giacchè questa delicatissima ed importantissima parte di un apparecchio volante richiede una eccezionale accuratezza di costruzione.

Le eliche non sono tutte di un pezzo come generalmente si crede, ma sono formate da lamine di scelto legno di noce, che vengono incollate una sull'altra fino a formare un grosso pezzo di legname dal quale si ricava poi l'elica che viene poi equilibrata.

I fogli ricavati dai diversi pezzi del legno di noce devono essere, prima di essere sottoposti all'incollaggio, disseccati in apposite stufe dove avvengono delle variazioni di temperatura precedentemente calcolate e richieste da ragioni tecniche.

Questa costruzione accuratissima dell'elica non deve recare meraviglia quando si pensi che quando essa è in marcia con 1200 a 1400 giri le sue pale tendono, per la forza centrifuga, a staccarsi dal mozzo, (intorno al quale girano con una velocità di circa 700 km. all'ora) con uno sforzo equivalente a 10 tonnellate.

Da esperienze fatte si è dimostrato che le eliche possono benissimo essere costruite in legno e che nessun inconveniente porta l'incollaggio, giacchè esso è così perfetto che quando un elica si spezza la rottura non segue mai nessuna delle unioni delle diverse parti incollate, ma ha luogo come se l'elica fosse stata costruita di un sol pezzo.

Passiamo quindi agli hangar dove vi sono numerosi esemplari Bleriot tipo di velivolo leggero. Ammiriamo l'hangar donato al battaglione dal Municipio di Aviano che è anche proprietario del campo scuola e quello donato da Leonino da Zara. In uno di questi hangar si stanno facendo le prove statiche di un apparecchio nuovo arrivato E' una specie di collaudo per provare la sua resistenza alle pressioni ed ai succhiamenti potentissimi dell'aria nei prossimi voli.

L'apparecchio viene posato sulle sue due ruote del proprio carello, quindi vengono prese delle misure che vanno dal pavimento ad ogni incrocio delle centine delle due ali. Prese tutte queste misure le due ali vengono caricate di una dozzina di quintali di sabbia ognuna e quindi si prendono nuove misure.

Scaricate le due ali dell'enorme peso si prendono per la terza volta le medesime misure di prima e le tre somme devono coincidere quasi perfettamente.

L'operazione si ripete poi rovesciando l'apparecchio. Qualora le misure non corrispondessero è segno che sotto il peso le ali o qualche altra parte ha ceduto e l'apparecchio viene quindi rifiutato.

Dopo avere visitato una specie di magazzini ove vi sono ali, timoni, fusoliere, carrelli, haubans, cabane da una parte e motori, cilindri, bielle, carta, cuscinetti, candele, magneti valvole, entriamo in un'ultima sala.

Qui osserviamo tenute in perfetto ordine bussole, carte geografiche, dinamometri, altimetri, barografi, termometri, barometri, telescopi, cronometri ed altri strumenti simili di uso meno comune.

Dopo aver visitato i due splendidi padiglioni doker dove ammiriamo la genialità artistica del tenente Sanità, Sisto, e Visconti usciamo sul campo, ove gli ospiti gentili ci fecero vedere dei voli magnifici, facendosi ammirare per la loro sicurezza nel padroneggiare gli uccelli alati, raccogliendo lunghi ed entusiastici applausi.

Tutto l'assieme del villaggio nato da così poco tempo e già pieno di tanta vita, merita tutta la nostra lode, solamente le abitazioni degli ufficiali, ci parvero inadatte, perchè troppo anguste, sebbene si sia speso più di 30.000 lire; la muratura avrebbero costato forse meno e sarebbero state molto più comode.

da Latisana

Adunanza magistrale

28. — Nella bella Latisana, benemerita per molte istituzioni benefiche a pro dell'educazione e dell'istruzione dei piccoli cittadini, nello splendido, magnifico palazzo scolastico, edificato con quanto la moderna pedagogia e l'elegante costruzione nei pur belli, ampli, ed arieggiati locali richiedono, opera vanto di Latisana, opera di cui molto devesi anche all'egregio, infaticabile e carissimo direttore didattico sig. Angelo Gbion alle 10 di stamane, convennero abbastanza numerosi, i maestri della sezione magistrale di Latisana.

Venne eletto a consigliere il sig. Mauro maestro di Palazzolo dello Stella che fece un eloquente e concettoso discorso inaugurale. Animate poi si svolsero le discussioni e si applaudì all'efficace opera prestata dai rappresentanti della classe Magistrale sig. Fruch e Martinis, al Consiglio Scolastico Provinciale di Udine, per l'ordine del giorno votato dallo stesso consiglio nei riguardi dei pseudo maestri.

Si approvarono in massima le Conclusioni dei relatori dei temi da discutersi a Tarcento nel prossimo congresso, insistendo e facendo vivissimi voti per il giusto e legittimo pareggiamento di stipendio fra maestre insegnanti nelle maschili e quelle insegnanti nelle scuole femminili, si fecero voti perchè al Congresso dell'U. M. N. a Firenze si tratti anche la questione economica senza la quale non verrà risolta la crisi magistrale che anzi maggiormente s'acuirà. Si biasimò il contegno di colleghi, che, senza in nulla prestarsi vogliono godere dei benefici dell'associazione, incitando tutti i convenuti ad esercitare un'energica azione a beneficio della classe.

da Codroipo

L'assemblea dei Veterinari.

Domenica ventura alle 10 come annunciammo, nella sala Municipale si riunirà qui l'assemblea dell'ordine dei veterinari.

Ecco l'ordine del giorno:

Per la Società Veterinaria Friulana.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione sulle sedute del Consiglio dell'Associazione Nazionale Veterinaria tenuto in Pisa il 7 e 8 maggio decorso.
3. Deliberazione da prendersi circa la sostituzione della visita sanitaria alle carni di macellazione privata.
4. Eventuali proposte dei soci.

Per l'Assemblea dell'ordine dei Veterinari

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione sul convegno dei rappresentanti degli ordini dei Veterinari tenutosi in Pisa il 9 maggio decorso.
3. Convenzione stabilita fra gli ordini dei Veterinari e quelli dei Farmacisti per combattere l'esercizio abusivo delle rispettive professioni.
4. Codice deontologico e tariffa minima per l'ordine di Udine.
5. Eventuali proposte dei soci.

Furto di una bicicletta

Il muratore Leonarduzzi Olimpio di Luigi di Goricizza, lasciò ieri la sua bicicletta appoggiata al muro del cimitero ai cui lavori di ampliamento è addetto. A sera non la trovò più.

Il furto fu denunciato alla benemerita che indaga.

Targhetta scomparsa

Ignoto ha robato al sig. Piccoli Fiorendo conduttore della trattoria «Anin la di Gigiut» la targhetta del velocipede.

La benemerita indaga.

da Spilimbergo

Artiglieri di passaggio

— Proveniente da Arba giunse stamane la 14 batteria del 2.o reggimento di artiglieria da montagna. Pernotterà a Spilimbergo e domani si dirigerà a San Daniele.

La batteria è comandata dal capitano Albano Mario e dal sottotenente Mincelli Quintino, sottotenente Liccardi Clemente.

La diga del Cosa

Si è giudicata ieri l'asta indetta dal locale Consorzio Roiale per la costruzione di una diga sul torrente Cosa, sopra il paese di Lestans. Ne è rimasto deliberatario il capomastro sig. Romano Mirolo di qui. La somma preventiva per tale opera si aggira intorno alle 50000 lire.

La strada di Istrago

L'Amministrazione della Provincia ha disposto per l'allargamento della strada di Maniago dal rio di Basaglia al ponte di Istrago.

La sua larghezza sarà portata da 8 a 12 metri, ed il primo ne sarà rialzato per 70 centimetri.

da Porcia di Pordenone

Munifica elargizione

La famiglia Sernagiotto-Zille di Selva di Volpago in morte della sua cara Anaita ha fatto pervenire col mezzo del suo amministratore sig. Silvio De Grandis, la cospicua somma di L. 2000 alla nostra Congregazione di Carità.

Alla egregia famiglia Sernagiotto Zille vada la gratitudine di tanti poveri beneficati.

da Cividale

Festa famigliare

Il trattenimento dato iersera in onore degli ufficiali del 2.o Regg. fanteria è riuscito molto bene.

Il teatro era stato infiorato da alcune gentilissime signore. Molti gli intervenuti: toilettes eleganti, sorrisi a profusione e balli animatissimi fino alle quattro del mattino.

La tassa di famiglia

Il Sindaco con suo manifesto avvisa che il Ruolo Tassa famiglia del Comune per l'anno 1913 venne dall'Ill. signor Prefetto reso esecutorio ed ora per otto giorni resta depositato presso l'Ufficio Municipale. Trascorso il termine sopra fissato il Ruolo verrà passato in riscossa all'Esattore Comunale.

Scarcerati

I due colombi viaggiatori di cui è cenno nella corrispondenza di ieri sono stati oggi scarcerati, perchè il difensore del Bon Francesco avv. Freschi ha rappacificato gli sposi e ottenuto che la moglie tradita Fornasari Amalia ritirasse la querela sporta contro di essi per adulterio. Meglio così!

L'addio del reggimento

Ieri nel pomeriggio gli ufficiali del 2.o fanteria che questa mattina ha lasciato la nostra città per far ritorno alla sua sede hanno offerto nel parco della contessa Olga Gabrici un sontuoso rinfresco.

A sera nella sala dell'Albergo «Friuli» ebbe luogo una bicchierata d'addio Pronunciò un discorso il generale Chirotto che ebbe parole di ringraziamento e di saluto alla cittadinanza, agli ufficiali degli alpini ed al cav. Accordini per il servizio al prestato al reggimento.

Rispose ringraziando il te. col. cav. Giordana.

Moglie rappacificata

Narrammo della denuncia sporta da certa Bon, contro suo marito perchè aveva abbandonato il tetto coniugale in compagnia di un'altra donna.

I due colombi furono arrestati, tradotti alle nostre carceri: ma l'amorevole interposizione di amici e di parenti valse ad indurre la donna a recedere della querela. Per cui i due furono scarcerati ed il Bon tornò alla casa maritale.

da Manzano

Consiglio Comunale

Il nostro consiglio comunale nella sua ultima seduta — dopo aver commerato i caduti di Ettangi — prese le seguenti deliberazioni:

Vennero ratificate alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta ed approvata la proposta del referendum per il miglioramento al medico dottor Guiotto.

Per l'esposizione bovina di Cividale fu votato il concorso con lire 50

Il consigliere Beltrame delle Case svolse un'interrogazione circa i reclami di quei frazionisti per ottenere l'apertura di una scuola, l'illuminazione anche nella parte di Sopra, l'ampliamento del cimitero e la condotta di ghiaia fino alla località Ermacora.

da Pontebba

Cane idrofobo

Tempo fa il bimbo Maronato Umberto veniva morsicato da un cane di proprietà Buzzi Giuseppe Barbulit.

Il piccino fu sottoposto a tutte le cure del caso e la testa del cane mandata a Padova all'Istituto antirabbico per l'esame.

Ora l'Istituto ha risposto che il cane presentava sintomi di idrofobia, quindi il bimbo è stato inviato a Padova per la cura.

La sola Ditta che possa far danaro senza réclame è la zecca.

da Suttrio

Per l'Asilo Infantile

E stata diramata la seguente circolare:

Il sottoscritto comitato — nell'intento di dare prossimamente sollecita attuazione ad un progetto che — lungi da partiti — mira a sottrarre alla piazza i teneri bambini d'ambo i sessi, per accoglierli in sano ambiente e provvedere alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale, d'accordo col R. Ispettori Scolastici — prof. Benedetti e Carini — ha fissato di far sorgere — col 1 marzo 1914 — un Asilo Infantile, in forma sociale, e ciò per conseguire, dal ministero della Pubblica Istruzione, un contributo annuo maggiore.

In omaggio all'art. 12 dello Statuto — da approvarsi dalla assemblea generale dei soci prima, e dal consiglio scolastico provinciale poi — saranno proclamati soci onorari perpetui coloro i quali verseranno una volta tanto la somma non inferiore alle lire cento; e soci temporanei tutti quelli che — mediante sottoscrizione — si obbligheranno a pagare annualmente lire tre e più per un periodo di anni sei.

La S. V. che — in altre occasioni — si dette luminose prove del suo vivo interessamento per tutto ciò che è bello e gentile, non vorrà — ne siamo certi — negarci l'appoggio morale e finanziario per questa opera santamente umana, per cui ci riesce cosa sommamente gratita manifestarle gli atti della nostra viva riconoscenza.

Il Comitato: Cav. Marco del Moro sindaco — prof. Romano Linussio direttore didattico — gem. Amedeo Dorotea, segretario comunale — Gio. Batta Marsilio, presidente della locale S. O.

Gli spiccioli della vita

La filosofia della noia

Vi prego di non leggere: la noia della filosofia.... è ben altra cosa...

La noia.... E' la nemica implacabile, la terribile malattia che affligge in grado maggiore o minore tutti gli uomini: è la trama grigia sulla quale si intesse tutta la vita: e il «leit-motif» di tutta la nostra attività. Assume tutte le forme e tutte le «nuances», dallo sbadiglio alla nevrastenia suicida, dallo «spleen» del milionario alla disperata negazione di Schopenhauer.

Leopardi ne fu una delle vittime più pietose: e acuto analizzatore delle proprie sofferenze, cercò di darne la definizione.

«Che cosa è la noia? — domanda il genio al Tasso.

E questi risponde: «A me pare che la noia sia della natura dell'aria: la quale riempie tutti gli spazi interposti alle altre cose materiali e tutti i vani contenuti in ciascuna di loro. E donde un corpo si parte ed altro non gli sottentra quivi ella succede immediatamente. Così tutti gli intervalli della vita umana frapposti ai piaceri e ai dispiaceri sono occupati dalla noia...»

Essa è in fondo la vera tragedia dell'umanità: quella che le dà la maggior somma di sofferenze di fronte alla quale è nulla il dolore fisico e la morte. Quale ne è l'intima essenza?

L'importante problema — scrive «Minerva» — è studiato da E. Tardieu in un grosso volume, dove con occhio acuto e parola franca l'autore analizza e rivela l'infinite miserie dell'anima umana e la molteplicità dei suoi mali. Per l'uomo la vita è azione.

Ciascuno di noi si forma un secondo interiore e una personalità: non immobile tuttavia, ma che di continuo si arricchisce di elementi che le vengono dal di fuori, coi quali essa vien posta in relazione.

Interessarsi di una cosa o di una idea è farla entrare nel nostro sistema, è un impadronirsi di essa e dominarla. E' questa una dura fatica continua quotidiana che al nostro spirito s'impone: ma che molte volte lo stanca e lo esaurisce.

Di qui una forma di noia più comune che si manifesta con una specie di disgusto, di nausea per ogni novità per ogni forma di attività: per essa noi rifiutiamo il nostro spirito alle cose. E la vita diventa a poco a poco scolorita e scialba e sempre meno interessante.

Accanto a questa vi è un'altra forma di ordine superiore: la noia metafisica. Essa esiste da che mondo è mondo ed è la prerogativa di tutti i più grandi pensatori: da Marco Aurelio a Schopenhauer, da Shakespeare a Pascal, da Nietzsche a Leopardi: e si riduce alla formula «Tutto è vanità» E consiste nella terribile certezza della vanità di tutti gli sforzi dello spirito umano di fronte allo chimere della realtà nella coscienza della sua iniziale e inguaribile debolezza.

×

Usi del Corpus Domini.

Della festa del «Corpus Domini» e delle grandi processioni romane di un tempo si occupa uno scrittore del «Messaggero» che ricorda, tra l'altro, le curiose dimostrazioni del 1837. Roma era dominata dalla carestia ed il popolo romanesco assaltava i forni, malgrado fossero difesi dalla forza. Quando il 18 maggio, e cioè cinque giorni prima del «Corpus Domini», Gregorio XVI si recò a trovare il cardinale Lambruschini, una dimostrazione poco rassicurante di popolo circondò la carrozza papale, al grido di «Pane e lavoro!». Sicchè il pr mu rosso Sovrano, mentre avava luogo a S. Pietro la processione, fece distribuire il pane... al Colosseo per allontanare il popolo dal corteggio. L'ultima processione, cui prese parte Gregorio fu quella del 6 giugno 1844. Belli ricorda che:

E dopo ste du' fronne de smazzata — se bbuttò ss'una ssedia e arestò (mmorto.

Però aggiunge sarcasticamente il poeta, le male lingue dicono che il «morto» a tavola fece tale una scorpacciata, da fare invidia ai vivi! Del resto per il Papa non era quella davvero una «mazzata». Infatti, mentre i più credevano e credono tuttora che egli stesse inginocchiato sul «talamo» in realtà il Papa se ne stava se duto comodamente. Sembrava fosse ing nocchiato per il modo che era disposto avanti a lui, a guisa di genuflessorio, il tavolino con sopra il Sacramento e dietro lo strascico dell'enorme piviale. Famosa era in Roma la processione «delli Bocaletti» fatta dalla Corporazione dei Vascellari, dopo vespero del martedì nell'ottava del «Corpus Domini» Riusciva veramente imponente per ricchezza di costumi, per sfarzo di cera e per il magnifico stendardo della compagnia artisticamente disegnato. La sacra processione compiuto un giro per Trastevere, giungeva a Ripa Grande tutta imbandierata e parata a festa. Una caratteristica folla di popolani — ricorda il Baracconi — ritti sulle barche, assiepati sui muricciuoli, ammonticchiati sull'Aventino, ricevevano con solennità i «Bucaletti». Da un altare posticcio, ornato sontuosamente, il prete dava allora la benedizione col Santissimo, fra gli spari dei mortaretti, le grida di giubilo ed il suono dei concerti. Seguivano numerose sbornie... di prammatica e relativi alterchi e ferimenti. Nelle varie processioni del «Corpus Domini» la destinazione del «tronco» e dello stendardo di una compagnia, ambita ardentemente da tutti i fratelli e specialmente dai più giovani e più forti (che ne facevano pompa innanzi al gentil sesso) fu sempre causa di liti e di ferimenti. Il «tronco» era una enorme croce di carta pesta, foggiata in due grossi tronchi d'albero, nella loro forma naturale: lo stendardo o gonfalone della confraternita veniva sorretto con due aste. Gregorio XVI, impressionato da taluni di questi disordini avvenuti appunto in occasione della festa del «Corpus Domini» del 1833, finì per proibire sia pure momentaneamente il trasporto del «tronco» e dello stendardo.

Rubrica commerciale

Le cause del fallimento Lizzi

Dalla bella esauriente relazione del Curatore del fallimento di Innocente Lizzi spigoliamo i seguenti dati:

Il passivo può in via d'avviso concretarsi in L. 625,000. L'attivo invece può con sufficente approssimazione ritenersi in L. 150,000. — per la sostanza esistente nel Regno, e in 100.000 per quella di Monfalcone.

Sbilancio in cifra tonda L. 375,000

Quali le cause del rilevantissimo *deficit*, e sopratutto della disastrosa condizione creata ai creditori sforniti di privilegio?

Nel gennaio 1905 il Lizzi aveva un attivo di L. 92,532.68 contro un passivo di lire 82.992.18 con una eccedenza attiva di lire 9,540.— che però deve ritenersi di sola apparenza — perchè mentre l'attivo era costituito di stabili di pochissimo reddito aumentati di valore per coprire apparentemente le passività, queste invece *erano effettive*, reali ed onerose — per modo che fin d'allora l'azienda si presentava sostanzialmente passiva, e svolgentesi stentatamente e con ripieghi ed espedienti.

Nel gennaio 1906 il Lizzi entrò a far parte della Società Corradini e C. per esercitare in Caneva di Tolmezzo un mulino, negozio di coloniali e il commercio di granaglie. La Società si sciolse con perdita nel novembre del 1909.

Nel dicembre 1907 il Lizzi acquistò lo stabile di Udine fuori porta Poscolle con una spesa di L. 50,000 —; per lavori di modifica e di adattamento vi spese altre L. 50,000. — Oggi l'ente pare abbia un valore inferiore alquanto a quello di costo.

Forti danni ebbe poi il Lizzi nella divisione coi fratelli.

Nel febbraio 1909 il fallito fece acquisto anche dello stabile di Monfalcone (molino a cilindri con terreni annessi) segnando così l'inizio di quel ciclo ultimo di operazioni *più importanti*, e *più rovinose* che aggravarono di tanto la condizione già in allora triste dei creditori.

Ad onta di ciò il Lizzi andò ingolfandosi in altri affari ed in speculazioni diverse tra le quali principale quella dell'acquisto e rivendita di stabili.

Le condizioni fin da principio disagiate dell'azienda, i metodi con cui ne fu svolta l'attività — lo studio costante del Lizzi di apparire interessato in grosse imprese, più di preoccuparsi della loro intrinseca utilità — per conservarsi quel credito di cui il fallito ha fatto straordinario abuso — la preparazione assolutamente impari alla estensione ad importanza degli affari assunti — hanno fatto inesorabilmente crollare un edificio eretto sull'arena — un'azienda nata né viva né vitale.

Gli sforzi devono essere stati enormi ed i ripieghi svariati e numerosi — come fu sbalorditivo il crollo. Si trattava in questi ultimi anni di un movimento di capitali eccedente il milione.

Le cause del fallimento sono quindi manifeste, se si pensa che il Lizzi aveva un onere annuo di oltre L. 30 mila per il servizio degli interessi e tutto ciò con una proprietà immobiliare scarsamente redditiva con una industria passiva, con speculazioni sbagliate e mal condotte.

Fa meraviglia come questo tessuto di artificiose apparenze abbia potuto durare sì a lungo. Il fenomeno si spiega soltanto col largo credito di cui il fallito godeva.

Il curatore rileva che le spese di famiglia non appaiono eccessive, che il Lizzi condusse costantemente vita modesta e che dai registri non trova traccia di sottrazioni nè di altre operazioni fraudolenti.

Fallimento A. Bo

Con sentenza di ieri — su istanza dello stesso Bo — il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Alessandro Bo negoziante di vini all'ingrosso con magazzini in suburbio Villalta.

Il bilancio presenta passivo di L. 112,343,33 contro un attivo di L. 35.126,19. Giudice delegato avv Francesco Rossi, curatore rag. Vincenzo Comparetti. Prima adunanza 12 giugno p. v. Chiusura verifica 7 luglio.

Revoca di fallimento

Con sentenza 23 maggio corr. il Tribunale nella procedura del fallimento di Zampi Angela vedova Padua di Pianis (Udine) ha revocato la sentenza 4 ottobre 1912 dichiarativa del fallimento, per essere il passivo inferiore a L. 5000.

Venne nominato Commissario Giudiziario l'avv. Aleardo Chiussi e rimessa la pratica al sig. Pretore del primo Mandamento di Udine per la convocazione dei creditori e quant'altro di sua competenza.

L'assicurazione per la vecchiaia in Francia

Il ministero del lavoro ha pubblicato in Francia i primi risultati della nuova legge circa l'assicurazione di pensione per la vecchiaia. Al principio dell'anno si contavano 7 077.350 assicurati, vale a dire 79.381 di più che al 1. ottobre.

Il numero degli assicurati volontariamente era di 770.782 (+ 75.917). Gli introiti per contributi ammontarono nell'ultimo trimestre a 12.901.994 franchi. L'incasso mensile fu nell'ultimo trimestre del 1911, il primo in cui la legge ebbe vigore di 1.172.000 franchi; crebbe a 3 331.000 franchi nel secondo a 4 457.000 franchi nel terzo trimestre. Il forte aumento di questo trimestre è dovuto al pagamento di arretrati in vista di eminenti domande di rendita, per cui nel trimestre successivo si ha un regresso a 3.391 000 franchi *in ogni* caso si vede come la legge abbia rapidamente conquistato terreno.

Libri, giornali riviste

Il Bollettino della Biblioteca

E' uscito il numero 3 del Bollettino della Civica Biblioteca e del Liceo.

Eccone il sommario:

BIBLIOTECA:

I *Giuseppe Costantini.* — Toponomastica del Comune di Tricesimo.

II Pacifico Provasi. — L'Angeleida di Erasmo di Valvasone e i poemi italiani sulla caduta di Lucifero.

III. Catalogo degli incunabuli.

IV. Doni pervenuti nel 1912.

MUSEO CIVICO:

V. Doni pervenuti nel 1912.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La pitonessa

Bortolan Anna d'anni 30 il 2 gennaio 1912 avrebbe in correità con altra donna mediante promessa di predire l'avvenire, e di liberare un'anima dei suoi famigliari in pena, carpito a Passeno Domenica di Codroipo L. 15.75.

Il Tribunale di Udine condannò la Bortolan a 6 mesi di reclusione e L. 300 di multa.

La Corte conferma in contumacia.

Cronaca Cittadina

Per l'ispettore zootecnico provinciale

Un confratello del mattino ospita una lunga lettera che tratta della nomina del dr. Muratori a ispettore zootecnico nella nostra provincia, del ricorso inoltrato dal dott. Gaspardis contro detta nomina, e dell'accordo del nostro giornale con il «Crociato» e con il «Lavoratore» nell'osservare com'essa non sia rispondente alla legalità.

La quistione esula completamente dal campo politico: non si tratta che di un fatto amministrativo, circa il quale possiamo anche essere dello stesso avviso dei nostri abituali avversari.

E' indubitato che il sig. dottor Mario Muratori, da otto anni ispettore zootecnico nel Trentino, per coprire tale posto ebbe ad assumere la cittadinanza austriaca, come ne fanno fede i documenti pubblicati dal «Crociato» e da noi riprodotti: come pure è indubitato che per concorrere al posto tra noi il sig. dott. Muratori dovette dimostrare d'aver la cittadinanza italiana, che asserisce di non aver mai perduto.

Per quanto non ci sentiamo affatto di nascondere che la Commissione esaminatrice dei concorrenti e la Deputazione, bene avrebbero provvisto agli interessi della Provincia, nominando un nostro conterraneo, il dottor Gaspardis, di cui tutti conoscono le doti dell'animo e la profonda competenza, dinanzi al fatto compiuto non ci resta che di rimaner spettatori.

La questione verrà risolta dall'esito del ricorso del dott. Gaspardis: s'esso gli sarà favorevole, noi, conscii delle conseguenze che potrebbero ripercuotersi anche oltre le persone dei concorrenti, rimarremo a vedere come verrà sbrogliata la matassa.

Se lo sarà in un modo felice, batte remo le mani!

Convocazione del Consiglio dell'Operaia

Questa sera alle ore 8.30 si riunisce il Consiglio della Società operaia generale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Conto del mese di aprile.
2. Domanda di assistenza speciale di un socio.
3. Gita sociale.
4. Nomina di una visitatrice nel reparto esterno: Cussignacco-Aquileia.
5. Soci nuovi e domanda di riammissione di una socia.
6. Comunicazioni varie.

Dal conto del mese di aprile rileviamo che le entrate furono in L. 4424 76 e le uscite di L. 4689.94.

Quindi una maggiore uscita di L. 265.24.

Banda Cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 30 Maggio 1913 dalle ore 20 1[2 alle ore 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Religiosa — Gounod
2. Melodia «Simple Aveu» — Thomè
3. Inno al Sole «Iris» — Mascagni
4. Coro e Scena della Consacrazione «Aida» — Verdi
5. Suite 2.a «Arlesienne» (Pastorale, Intermezzo, Minuetto, Farandola) — Bizet

La chiamata alle armi

Roma, 29. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Nel corrente anno 1913 saranno chiamati alle armi per istruzione per un periodo di 30 giorni: i militari di prima categoria delle classi 1885 ascritti ai granatieri di tutti i distretti del regno; i militari di prima categoria delle classi 1882-83 e del 1885 ascritti alla fanteria ed ai bersaglieri di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari che risposero alla chiamata del 17 aprile 1913; i militari di prima categoria della classe 1885 ascritti agli alpini di tutti i distretti del regno.

I sottufficiali di prima categoria della classe 1882 milizia mobile ascritti agli alpini di tutti i distretti del regno effettivi del 1, 2 e 4 regg. alpini; i militari di prima categoria delle classi 1876, 77, 78, 79 milizia territoriale ascritti agli alpini di tutti i distretti del regno effettivi al 5 o regg. alpini; i militari di prima categoria della classe 1888 ascritti ai lancieri di tutti i distretti del regno eccettuati Bari, Barletta, Benevento, Campagna, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Napoli, Nola, Potenza, Reggio Calabria, Salerno e Taranto nonchè quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari che risposero alla chiamata del 17 aprile 1913; i militari di prima categoria della classe 1888 ascritti ai cavalleggeri di tutti i distretti del regno eccettuati Bari, Barletta, Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria nonchè Cagliari e Sassari; i militari di prima categoria delle classi 1882, 83, 85 ascritti all'artiglieria da campagna, eccettuato il treno all'artiglieria pesante campale, all'artiglieria a cavallo, da fortezza, da costa, da montagna; agli zappatori, ai pontieri lagunari, ai minatori del Genio; alla sanità e sussistenza di tutti i distretti del regno; infine i militari di prima categoria della classe 1885 ascritti ai telegrafisti, specialisti, ferrovieri ed automobilisti del Genio di tutti i distretti del regno.

La chiamata di detti militari avrà luogo nel tempo e nel modo che saranno stabiliti dal ministro della Guerra. Tale chiamata comprenderà circa 70 mila uomini.

Camera del Lavoro

L'assemblea degli spazzini
Il loro memoriale accolto dalla Giunta

Ieri verso le 19 ebbe luogo nei locali camerali una numerosa assemblea dei spazzini comunali. Presiedeva il segretario della Camera del Lavoro Silvio Savio il quale riferì circa le pratiche esperite presso la Giunta municipale in merito al memoriale presentato, si compiacque dell'accoglimento completo dei desiderata in esso contenuti, cioè la cessazione del lavoro al mezzodì in tutte le domeniche, ed altre riforme riguardanti il servizio e l'orario giornaliero.

Ermenegildo Giaciotti, a nome del consiglio della lega spazzini e di tutti i soci crede doveroso un voto di applauso all'opera della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro e di ringraziamento all'On. Giunta municipale per l'accoglimento dei desiderata della classe.

Parlarono quindi sempre sostenendo il concetto del loro presidente ai soci Qualizza, Degano Gottardo ed altri infine venne dato mandato al consiglio ed al segretario camerale di esprimere all'on Giunta magistrale i quali sentimenti della classe.

Il telefono del Paese porta il 2-11

Unione agenti ed impiegati di Commercio di Udine e Provincia.

Ieri sera nella sede sociale, si radunò il consiglio per deliberare in merito all'articolo apparso sul *Lavoratore Friulano* del 25 corrente.

Il consiglio unanime, dopo animata discussione, votò il seguente

Ordine del Giorno.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti ed Impiegati di Commercio di Udine, *nel* mentre respinge l'insinuazione contenuta sul comunicato dei commissari della locale Camera del Lavoro pubblicato sul «Lavoratore Friulano» del 25 corrente, n. 451, i quali erroneamente attribuiscono al suddetto Consiglio Direttivo la paternità di un articolo critico all'azione svolta dalla Camera del Lavoro, in difesa della classe degli agenti di Commercio, comparso sul giornale «Il Paese» del 16 maggio n. 116;

pur riconoscendo in gran parte fondati i motivi di critica, contenuti in detto articolo, dichiara di non avere avuta nessuna ingerenza sulla compilazione di tale scritto e di non poter quindi assumere alcuna responsabilità su quanto a un socio, o diversi soci piaccia scrivere sui giornali;

non può però non deplorare vivamente il linguaggio sconveniente usato dai detti Commissari della Camera del Lavoro, verso una classe che ha dato prove non dubbie di solidarietà.

I doni al Museo

Il bollettino della Biblioteca e del Museo pubblica l'elenco dei doni pervenuti al Civico Museo nel 1912

Eccoli:

Dalla nob. Famiglia Masotti di Pozzuolo. — Strumenti di fisica e meteorologia appartenuti a Girolamo Venerio.

Dal Sig. dott. Adolfo Mauroner — Ritratto ad olio di Daniele Manin, di ignoto autore.

Dal Sig. — Ritratto ad olio dei coniugi Zuzzo, del Paglierini, autore probabilmente friulano, del quale ancora non esisteva alcun dipinto nel Museo.

Dal Comune di Venezia — Due esemplari di bronzo della medaglia commemorativa della ricostruzione del campanile di San Marco.

Dal Comune di Vicenza — Borenius (Tancredi). «I pittori di Vicenza» (1485-1550).

Dal Sig. prof. Karl Mayreder. I. R. Istituto Tecnico Superiore, Vienna — Un fascicolo delle «Mitteilungen der Architekten Vereinigung Wiener Baubütte» 1910 contenente il rilievo grafico del palazzo Antonini.

Dall'On. Sig. Senatore Co. A. di Prampero — Medaglia di bronzo commemorativa del monumento della battaglia di Castelfidardo.

Dal Sig. Co. Giovanni della Porta. — Ritratto della Co. Cicala Fulgosi nata Tabossa, dipinto all'encausto dall'Antonelli.

Dai Sigg. Fratelli Schiavi — Alcuni vecchi pesi da stadera variamente punzonati.

Beneficenza

Gli alunni della nostra R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi» nella ricorrenza del XXV anniversario nell'ufficio di Capo d'Istituto del loro Direttore il cav. prof. Roberto Lazzari con squisito pensiero vollero offrire la somma di lire 63 40 alla «Scuola e famiglia» per onorare la memoria della compianta condiscepola Margherita Lazzari figlia del loro amato Direttore.

La Presidenza dell'istituzione beneficata mentre plaude ai sentimenti che animano la nostra scolaresca ringrazia dell'offerta generosa.

Attendendo la manifestazione sportiva di domenica

La prova generale dei cori

Questa mattina alle 8, nel Campo dei *Giuochi, si è svolta la prova generale* dei cori, che i giovinetti delle nostre scuole, canteranno il giorno dello Statuto con l'accompagnamento delle Bande cittadina e militare.

Dirigeva la prova il maestro Ricci che li ha con grande amore e con squisito senso di arte istruiti.

I cori sono composti di 1200 alunni ed alunne delle nostre scuole elementari, ed eseguiranno l'inno della «Dante Alighieri» del maestro Gastaldon e l'«Inno all'Italia» su musica di un anonimo del 700.

Ambedue questi brani sono di grande effetto e desteranno, per il modo cui essi verranno eseguiti e per il loro valore artistico, l'ammirazione del nostro pubblico.

Dopo la prova dei cori è stata fatta la prova dell'esercizio ginnastico a corpo libero con accompagnamento della banda. Questo esercizio è stato diretto dal m. Dal Dan e Verna che guiti in modo ammirevole.

La partita di calcio
Tra i vecchi ed i giovani giocatori

Ieri sera si sono riuniti nella Palestra di Ginnastica, i componenti la squadra seniores dei giocatori di calcio.

Venne deliberato che l'incontro amichevole con la squadra juniores avrà luogo il giorno 8 giugno nel campo dei giuochi.

I seniores vestiranno una maglia grigia scura, e la loro squadra sarà presumibilmente così *composta*, prima linea: capitano dr. Guido Giacomelli, perito Grainz, rag. A. Tam, perito Rigo, e sig. G. Paretti. Secondi ing. Tonizzo, perito M. Grassi e sig. Gino Plateo; difesa dr. Paolo Marzuttini e sig. Ugo Degani, portiere sig. Gregoricchio.

Una gravissima sciagura

La notte scorsa certo Urbano Belfoni vegliava in compagnia d'una cugina e della cognata, un suo fratello da 15 giorni gravemente infermo. Ad un certo punto, stanchissimo si addormentò.

Verso mezzanotte, risvegliatosi si recò sul ballatoio per soddisfare ad un bisogno corporale: ma assonnato com'era non vide bene dove metteva il piede e precipitò nel sottostante cortile. Quivi poco dopo le donne lo trovarono privo di sensi.

Gli vennero prestate tutte le cure più amorevoli, quindi con una vettura fu trasportato al nostro ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò una ferita gravvissima all'occipite.

La prognosi è riservata.

La disgrazia d'un contadino

Ieri nel pomeriggio il contadino Attilio Toso d'anni 32 da Paderno era intento a sradicare un albero di gelso: ad un tratto il pesante albero cadette e cadde addosso allo sventurato contadino stritolandogli una gamba.

All'ospedale il Toso fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Non commise infanticidio

La camera di Consiglio del nostro Tribunale ha assolta dall'accusa di infanticidio certa Della Giacomo Giovanna d'anni 21. Essa però dovrà rispondere d'aver vilipeso il cadavere della sua creatura.

L'estrazione delle grazie dotali

Domenica 1. giugno, festa dello Statuto, alle ore 9 nella Sala Maggiore del Civico Castello seguirà l'estrazione a sorte delle grazie dotali dipendenti dalla Federazione di questa città.

APPENDICE DEL «PAESE» 47

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

voce, dove aveva ballato una gran parte della notte con Enrichetta.

— Crederò a tutto quello che vorrete, disse con tono sarcastico, quando vi sarete degnata rispondermi ad una sola domanda.

— Interrogate, signore..

— L'altra notte, quando vi lasciai, dove andaste in carrozza?

Egli si credeva di vederla turbarsi, impallidire, balbettare... ma niente affatto.

— Come! lo sapete? esclamò con l'accento di un ammirabile candore... Ah! io commetteva un' imprudenza quasi grave al parti di quella d'oggi.. Che qualche stupido mi veda uscir da casa vostra...

— Domando scusa! questo non è rispondere, miss.. Dove andavate?

E siccome taceva sorpresa dalla fermezza di Daniele:

— Dunque lo confessate, disse con riso beffardo, sarebbe follia di credervi... Tronchiamo il discorso, e pregate Iddio che mi faccia dimenticare tutto il male che mi fate..

Lagrime di dolore e di rabbia sgorgavano dagli occhi si belli di Sara, la quale giunse le mani con voce supplichevole:

— Ve ne scongiuro, insisteva, signor Daniele, concedetemi soltanto cinque minuti, è d'uopo vi parli, se sapeste...

Non poteva cacciarla via; la salutò profondamente e si ritirò nella sua stanza, di cui si chiuse dietro l'uscio. Ma accostò subito l'occhio al buco della toppa, e potè veder Sara, coi lineamenti contratti dalla rabbia, minacciarlo col pugno e ritirarsi precipitosa.

— Voleva tendermi un laccio! pensò Daniele.

E all'idea di averlo scansato dimenticò, per quel giorno, il suo affanno... Ma la mattina dipoi, mentr'egli era di ritorno a casa, gli fu consegnato un grosso plico che un usciere del ministero della marina aveva recato per lui. Conteneva due lettere. La prima gli annunziava che era promosso al grado di luogotenente di vascello: l'altra gli ingiungeva di trovarsi entro il termine di quattro giorni a Rochefort, per ivi prendere possesso del suo grado a bordo della fregata la *Conquista*, che aspettava in rada l'ordine di trasportare in Cocincina due battaglioni di fanteria marina. Era da anni che Daniele aspirava con tutte le forze della sua giovane ambizione il grado a cui finalmente veniva promosso. Quel grado era come la mira suprema di tutti i suoi sogni, nei giorni della sua adolescenza, quand'egli faceva al «Borda» il tirocinio delle fatiche e dei pericoli del suo duro mestiere. Quante volte, appoggiato ad un parapetto della vecchia nave, nel veder passare le barche che conducevano i luogotenenti a terra, diceva in cuor suo:

— Quando sarò luogotenente di vascello!

Ebbene!... lo era!.. Non istava che in lui il passare nelle maglie del suo uniforme quelle spalline tanto desiderate... Ma, ohimè! le sue brame realizzatesi, non producevano che noia ed amarezza, simili a quelle frutta dorate che la lontananza fa dondolare da alberi incantati, e che svaniscono sotto la mano che le coglie. Perocchè, contenendo al suo avviso di promozione, gli giungeva minaccioso e fatale l'ordine d'imbarco. In qual modo veniva designato lui che aveva al ministero un posto di cui era una vera utilità, mentre tanti altri suoi compagni, stanchi dell'ozio dei porti, spiavano con febbrile impazienza l'occasione di salpare dal lido!...

— Ah! esclamò col cuore gonfio di rabbia, riconosco, e come non riconoscere! in quest' infernale raggiro le mano di miss Brandon!..

Ed era più di un anno, poche settimane prima della morte della contessa della Ville-Haudry Paragonando alla sua presente disperazione le sue splendide illusioni di quel tempo già sì lontano, si sentiva preso da tenerezza, ed aveva gli occhi tutt'ora gonfi di lagrime mal rasciugate, quando, verso le dieci del mattino, giunse al ministero della marina. Il capo di servizio del quale egli si recava, era un vecchio capitano di nave, buonissimo uomo, che a furia di esercitarsi a parer burbero, duro ed inflessibile, lo era diventato. Vedendo comparire Daniele nel suo ufficio, pensò che venisse per cagione della sua nomina, ed aprendo le labbra ad un amplo sorriso:

— Ebbene! luogotenente Champcey, gridò con la sua miglior voce, siamo contenti!

E accorgendosi che Daniele non portava le insegne del suo grado:

— Come! voi siete luogotenente disse, non lo sapete?

— Domando scusa, mio comandante.

— E allora perchè tardate a mettervi le spalline?

E aggrottava terribilmente le sopracciglia, reputando che quella poca premura non indicasse nulla di buono Maglio che poteva, vale a dire peggio che mai, Daniele si scusò, quindi venendo bravamente allo scopo della sua visita:

— Ho ricevuto, incominciò col dire, un ordine d'imbarco.

— Lo so. sulla *Conquista*, in rada di Rochefort, per Cocincina.

— Devo trovarmi al posto entro quattro giorni.

— E trovate il termine troppo breve? E' vero. Ma è impossibile concedervi dieci minuti di più.

— Non è già per una dilazione che faccio istanza, mio comandante, ma bensì per ottenere la, la grazia di restare al posto che occupo.

Il vecchio ufficiale balzò sulla sua poltrona.

— Vorreste non imbarcarvi, esclamò, dopo essere stato prescelto ad un avanzamento! Ah! siete pazzo?

Daniele crollò tristemente il capo.

— Credete, mio comandante, rispose, che sono mosso da più imperiosi motivi.

Adagiato alla spalliera della sua pol

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 6.10 — O. 8.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 16. — M. 15.46 — D. 17.58 — O. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.28 — A. 13.10 — D. 15.36 — A. 17.25. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 — M. 14 20 festivo — 17.45 — 20.16
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 15.50 — 21.11.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (Arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58.
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.59 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.45 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.31 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.50 — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.21 18.36.

Echi della escursione della "Pro Montibus,,

Ho ancora negli occhi, la visione stupenda, della gita memoranda di mercoledì 28 maggio, attraverso il bel Friuli, organizzata dalla « Pro Montibus » e riuscita sotto tutti i rapporti, tanto dal lato artistico, quanto da quello intellettuale.

Queste gite davvero istruttive, meritano tutto l'appoggio dei soci della tanto fiorente Associazione perchè mentre educa le nostre menti al puro ed al bello della natura; ci fa conoscere tanti splendidi paesaggi, forse a molti, sconosciuti, che abbiamo, si può dire così, a portata di mano, in casa nostra.

Voglio soffermarmi un momento, sulla visita fatta alla villa ed al parco del co. Giorado di Maniago a Maniago. Si entra per un portone ampio, sostenuto da muri merlettati che circondano quasi tutto il parco, e per un viale breve, tutto fiori e profumi si entra nella villa.

Giriamo per le vaste sale adorne di molti quadri antichi e di valore; ci pare che il sorriso degli antenati del nostro ospite gentile ci saluti pure, cordialmente come lui.

Usciamo a visitare il parco, accompagnati dai padroni di casa, che ci fecero da guide.

Sarebbe difficile a voler ridire la bellezza di quei alberi, molti dei quali centenari, ammirati dagli enormi faggi pendali, bellissimi frassini, forti abeti, tutte le qualità insomma di piante.

Saliamo per dei sentieri tracciati tra albero ed albero, ad una bella altezza, indi dovemmo ridiscendere non ancora sazii di respirare quell'aria tanto salubre e pura per proseguire il nostro viaggio, per non giungere troppo in ritardo ad Aviano, dove eravamo certamente attesi.

Dopo il banchetto, risaliti in automobile ci avviamo verso la valle del Colvera.

Fatti pochi metri appena, il tempo si fa minaccioso; tra lo strassiano rumore delle cornette e dei motori, si fa sentire lontano il tuono, ma noi, per nulla impressionati proseguiamo per l'itinerario tracciato.

Entriamo nella vallata nel mentre le prime goccie di pioggia cominciano a cadere fitte e larghe; niente paura, un salto giù dalla vettura, in dieci aiutiamo il nostro chauffeur tra risa e gridi ad alzare i ripari di tela, risaliamo e avanti.

Si corre per una strada, buona ed abbastanza larga; scavata nella roccia; ai lati, in fondo l'orrido letto di un torrente, in alto si elevano superbi come immensi giganti, due muraglie color di piombo fuso, percosse da raffiche di pioggia che le facevano più cupe ancora; ma il sole, stanco di star nascosto, faceva capolino tra nuvola e nuvola, inargentando come riflettori le belle vette del Monte Baut, uno dei più alti del Friuli.

Giungiammo al bivio che conduce da una parte a Frisanco, dall'altra Poffabro; che sta come adagiato ai piccoli del monte, dirimpetto.

Ci esce spontaneo, un grido di ammirazione dal petto, quando il sole con un ultimo sforzo spazza la nera muraglia e batte con tutto il vigore della sua fiamma sui monti che ora si profilano nitidi sull'azzurro del cielo divenuto sereno, e che così è rimasto fino a sera.

Il tempo vola senza accorgersi, schiavi di esso, dobbiamo fare dietro front, e ritornare a Maniago per riunirsi in un lungo e festevole corteo prendendo la via di Malisio.

Attraversando questa via, il nostro sguardo si perde in un lontano orizzonte, troviamo interi altari di terreno senza un albero, senza un arbusto, e ricordando le splendide piantagioni dei conti Attimis, Maniago e di tanti altri, pensiamo a quanto lavoro dovrà fare la « Pro Montibus » prima di veder coronata da pieno successo la sua più grande speranza, cioè quella di fare di tutto il nostro Friuli un grande ed ombroso bosco, fonte di richezza e di lavoro.

Giunti che fummo a Malisio, visitammo la Centrale elettrica del Cellina, soffermandoci dinanzi alle dinamo, meravigliati da tanta grandiosità.

Il capo officina volle spiegarci mille cose, sconosciute a noi profani, mentre una parte dei giganti girava ancora entro l'officina; che pare l'hangara di un dirigibile mastodontico, l'altra saliva rincorrendosi per i sentieri a zig-zag, che conducono all'imbocco dei tubi; cioè dove l'acqua penetra in essi.

Si fece una passeggiata anche sulle strette rive del torrente artificiale, che conduce l'acqua dalla fonte alla centrale, inoltrandosi per qualche centinaio di metri;

Sani e salvi, ammirati anche della vista che si godeva da lassù, si scese al piano, e di nuovo si sale per la ventesima volta in auto e via... baciati piuttosto caldamente dal sole di maggio per la strada ampia biancheggiante tra un mare infinito di verzura alla volta di Aviano.

Mario I.

Adunanza di Casari

Domenica prossima, 1 giugno, in Udine nei locali dell'Associazione Agraria Friulana, alle ore 1 pom. avrà luogo l'Assemblea ordinaria della Società dei Casari del Friuli, che per la circostanza assume un'importanza particolare, col seguente

Ordine del giorno:

I. Consegna al cav. Prandini di una grande medaglia d'oro e di un album colle firme degli offerenti;

II. Approvazione del bilancio consuntivo della Società del 1912 e relazione dei sindaci;

III. Nomina di 6 consiglieri e dei revisori dei conti;

VI. Nomina di una Commissione di cinque membri per modifiche dello Statuto;

V. Comunicazioni della presidenza e proposte varie.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

La riapertura del Novo Cine venne fatta con un programma variato ed interessante, che piacche al pubblico accorso ed oggi si ripete.

Quanto prima una straordinaria film Pathecolor: REIETTA Poderoso dramma in 2 atti destinato a grande successo.

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Il bellissimo programma che venne proiettato ier sera al « Minerva » merita proprio la massima ammirazione. Ed il pubblico numeroso affollò il teatro seguendo con attenzione specialmente la filma della « Divina Commedia la quale è meravigliosa e per la fedele riproduzione del fatto immaginato dal divino Poeta e per la richezza e nitidezza dei quadri.

Miss Frascoia poi con i suoi emozionanti esercizi seppe entusiasmare il pubblico che l'applaudi incessantemente assieme il suo brillante compagno.

Questa sera si ripeterà lo splendido programma di varietà.

Acque, Bagni, Villeggiature

DA VENADORO

Chi, venendo dal Cadore, giunto a Ponte nelle Alpi segue la strada lungo la riva sinistra del Piave, a circa 5 chilometri prima di Belluno, trova la via che salendo sul colle lo conduce a Venadoro, celebre stabilimento idroterapico con annesso Grand Hotel e ristorante. E' un luogo nascosto e tranquillo a ridosso delle Alpi Dolomitiche, con dinnanzi lo sfondo superbo del monte Serva dalla cima saliente nel cielo, giù la striscia serpeggiante del Piave, biancheggiante di ghiaia, e il panorama magnifico di Belluno digradante sui colli, contornato di ville.

« Qui procul negotiis... » canterebbe Orazio! Qui all'ombra dei larici e degli abeti specchiantisi nel laghetto del parco, tra i viali dei fioriti giardini, sui prati verdi di erbe, al mormorio dell'acqua cascante in mille rivi dalle roccie, quale febbre di affari, quale affannoso movimento cittadino, quali lotte non trovano oblio, pace e riposo?

Venadoro prende il nome dalla celebre acqua freschissima che sgorga dalla viva roccia a due passi dallo stabilimento ed ebbe giorni di immensa fama, quando alla cura idroterapica la medicina annettea grande importanza e prodigiosa davvero parve quest'acqua in molteplici malattie, per cui il Mantegazza ebbe a pronunciare la frase che fu incisa sul fronte della casa dei bagni: « Quod nihil sanat, aurea vena sanat ». Oggi Venadoro ingrandito, ampliato, munito di ogni moderno conforto, al cui abbellimento l'attuale proprietario ha profuso somme ingenti, si è arricchito delle cure più moderne; e così ai bagni di acqua calda, fredda e medicata, alle doccie alternate, alle cure elettriche di ogni specie si sono aggiunti i bagni d'aria e di sole, la cura del terreno e del riposo e specializzandosi nelle malattie dello stomaco, dello intestino e del ricambio si è data grande importanza alla *cura dietetica individuale* seguendo nei casi più indicati il metodo del Lahmann e del Bircher-Benner, per cui Venadoro rivaleggia oggi coi più celebrati stabilimenti della Germania.

La stagione è aperta e già arrivano i bisognosi di cura non solo, ma i convalescenti di gravi malattie per ritemprare le forze perdute, gli stanchi dagli affari e dalle industrie affannose in cerca di questa beata pace dei monti, nell'aria purissima che spira dalle vette alpine. Nè mancano i turisti desiosi degli ampi orizzonti e delle aspre escursioni sulle vicine montagne, i sentimentali anelanti alle solinghe passeggiate dei boschi folti ed ombrosi e quegli altri non pochi che bramano solo il riposo allietato dalla squisita cucina e dalla ricca cantina per cui l'Hotel di Venadoro si è reso famoso.

Venadoro serve pure di tappa per le gite in Cadore e numerosi forestieri preferiscono passare di qui, evitando la strada al di là del Piave, troppo battuta e in condizioni malagevoli per fango o per polvere.

Lo stabilimento dispone di ampio garage con officina di riparazione, di automobili proprie per il servizio locale alla stazione di Belluno e di vetture da turismo a tariffe modicissime.

La stagione si presenta ottima e Venadoro avrà quest'anno scelta e numerosa colonia. Noi contiamo di ritornarvi spesso e di qui daremo ai nostri lettori ragguagli estesi di cose e di persone.

D. Z.

Artegna

A proposito di una premiazione

Chi scende ad Artegna vede, di fronte alla Stazione, alle falde della montagna ergersi, maestosa e snella una fornace che già da tre anni lavora con splendidi risultati per l'ottima qualità delle calci grasse idrauliche che essa produce. La Società proprietaria composta dei signori Decio Madussi, Massimo De Monte e comp. hanno cercato tutti i mezzi per rendere quella industria al pari di qualsiasi più importante del Veneto forniti da macine a nuovo sistema mosse da motori elettrici; Silos automatico; Gabinetto di chimica per le analisi necessarie a rendere sempre più precisa la lavorazione dei materiali tutto essi adottarono con con gravi dispendi e sacrifici.

Oggi finalmente, essi si vedono coronati d'un felice successo. Come avete stampato, il R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti ha premiata questa industria con medaglia di bronzo; onorificenza che acquista grande valore, data la severità della Commissione giudicatrice e la serietà dell'Istituto. Vada quindi il plauso ai componenti la società augurando che per altri seguano la via del progresso e che Artegna rifiorisca di vita economica brillante e prosperosa.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *su cc. Tip. Bardusco*

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si dove ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura al Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Chimica Medica della R. Università

PS.— Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio diflaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA,** Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

LUCIDO CREMA BANFI
per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

nel 1838

Il più antico - Il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno — Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ✱ i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ✱ Eccita l'appetito. stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di li uori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONOFIRICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

UN'OFFERTA ONESTA
FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con **24 PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischiarate nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico *ultimo modello* — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

NON PIU

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una indibile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis. — Scrivere V. AGALLA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO